

Incubo pandemia

# Vaccini anti-Covid per gli anziani: Campania ultima Regione sotto accusa

*Il rapporto della fondazione Gimbe stronca i numeri della sanità regionale. Il tasso di copertura è pari all'1,3%, la stessa identica media della Bulgaria. Nappi, Lega accusa De Luca: «Nasconde l'insufficienza della sua politica»*

**Barbara Pia Vadala**

“Fallimento nella campagna vaccinale Covid-19, peggio dell'Italia solo Grecia e Paesi dell'Est”, commenta così **Nino Cartabellotta**, i dati che emergono dall'analisi condotta dalla stessa Fondazione sulle coperture vaccinali per gli over 60. “I tassi di copertura del 5,7% per la fascia 60-69 anni, dell'11% per la fascia 70-79 anni e del 14,4% per gli over 80 ci collocano solo davanti ai paesi dell'Europa dell'Est”, continua Cartabellotta. Lo scorso 5 maggio, l'emergenza sanitaria stata dichiarata ufficialmente finita ma, nonostante ciò, il Covid-19 non sembra essere scomparso: l'Istituto Superiore della Sanità ha analizzato le varianti del Covid tra il 15 ed il 21 febbraio. La proporzione di sequenziamenti attribuibili alla variante d'interesse JN.1 (discendente di BA.2.86), si conferma in aumento, raggiungendo una prevalenza pari al 77% nella presente indagine (nell'indagine precedente la prevalenza era stata stimata al 38.1%). La diffusione di questa variante è in aumento a livello

globale, rappresentando attualmente la variante dominante.

In base alle evidenze attualmente disponibili, JN.1 non sembra porre rischi addizionali per la salute pubblica rispetto agli altri lignaggi co-circolanti. E' quindi necessario, nello scenario attuale, continuare a monitorare con le raccomandazioni nazionali ed internazionali e con le indicazioni ministeriali, la diffusione delle varianti virali, e in particolare di quelle a maggiore trasmissibilità. Il Covid-19 è ormai diventato un elemento integrante della nostra quotidianità, un elemento fastidioso ma con il quale bisogna imparare a convivere: il pericolo del contagio è dietro l'angolo ed ha imposto la prudenza ad ogni passo. Si è tentato più volte di archiviare il periodo storico legato all'avvento della pandemia, cercando di lasciarci alle spalle un momento degno del peggior film con sfondo apocalittico. Bisognerà aspettare diversi anni affinché la convivenza tra popolazione e virus possa risultare stabilizzata. La malattia deve essere, ad oggi, considerata come una patologia infettiva alla pari dell'influenza, con la quale abbiamo imparato

a convivere ormai da molti anni. L'influenza causa, in Italia, circa 8mila decessi all'anno, raggiungendo picchi elevati nei mesi compresi tra novembre e marzo. Il Covid-19 invece, contrariamente all'influenza, non si manifesta in periodi specifici ma, nei primi nove mesi del 2023, ha colpito migliaia di persone, tra i quali 9mila sono deceduti. Numeri che destano preoccupazione, ma non lontani da quelli che raggiunge una semplice, o quasi, influenza. Bisognerà però sottolineare un'importante differenza: attualmente, la popolazione risulta essere abituata alla presenza dell'influenza che, con ciclicità stagionale, bussava alle porte di milioni di persone. Il Covid-19 invece, rappresenta tutt'ora un mostro contro il quale bisogna combattere a denti stretti. La trasformazione che ha subito la nostra vita, la nostra routine, la sensazione di ansia e preoccupazione e le immagini delle strade vuote continuano a tormentarci, segnale che la popolazione nutre ancora paura nei riguardi del virus mortale che ha cambiato la vita di milioni di persone in tutto il mondo. L'elemento, oltre la paura, che accomuna migliaia di pazienti è la cosiddetta “stanchezza

vaccinale”. “Alla continua disinformazione sull'efficacia e sicurezza dei vaccini, si sono aggiunti vari problemi logistico-organizzativi: ritardo nella consegna e distribuzione capillare dei vaccini, insufficiente e tardivo coinvolgimento di farmacie e medici di famiglia, mancata chiamata attiva dei pazienti a rischio, criticità tecniche nei portali web di prenotazione”, incalza Cartabellotta sul clamoroso flop della campagna vaccinale anti-Covid. I cittadini sono stanchi di combattere contro quel mostro che sembra essersi impossessato delle nostre vite, quel mostro che non accenna a lasciarci andare. Meno di mezzo milione sono le dosi somministrate durante la campagna vaccinale 2023-2024: un dato preoccupante soprattutto se consideriamo i mancati richiami negli over 60, la fascia di popolazione a cui la vaccinazione



Peso: 69%

è raccomandata oltre che offerta in maniera totalmente gratuita. Andando ad analizzare ulteriormente i dati, grazie alle elaborazioni fornite dalla Fondazione "GIMBE", viene riscontrata una profonda frattura strutturale: protagonista l'ampio divario tra Nord e Sud che caratterizza il nostro Servizio Sanitario Nazionale. Al di sotto della media nazionale troviamo le regioni meridionali le quali si aggiudicano gli ultimi posti in classifica arrivando a contare un numero di coperture vaccinali simile a quello registrato nei paesi dell'Europa Orientale. Penultima in

classifica la Campania, accompagnata dalla Calabria. In queste regioni, il tasso di copertura è pari all'1,3% nel range anagrafico che va dai 60 ai 69 anni, percentuale uguale a quella individuata in Bulgaria. Inoltre, in Campania, risulta essere bassa anche la copertura vaccinale che interessa la popolazione tra i 70 anni ed i 79 anni. 3,3% rispetto all'11% della media nazionale. La copertura per gli over 80 anni è del 3,8%, contro il dato medio italiano del 14,4% e al di sotto del tasso di copertura della Grecia del 4,4%. Numeri e percentuali che non nascondono

ma anzi, sottolineano l'ennesima bocciatura nel campo della sanità campana. Nel mirino anche a Vincenzo De Luca, prendi sente della Regione Campania che, "completamente immerso nella rivendicazione del terzo mandato, si lancia nei soliti sermoni per nascondere l'insufficienza in campo medico della nostra regione", così Severino Nappi, capogruppo della Lega nel Consiglio regionale della Campania.

**1,3%**

**Fascia 60-69 anni**

Il tasso di copertura vaccinale anticovid per la popolazione nella fascia 60-69 anni è in Campania dell'1,3%, come rende noto oggi il report nazionale della fondazione [Gimbe](#).

**3,3%**

**Fascia 70-79 anni**

La copertura vaccinale per la popolazione 70-79 anni è in Campania del 3,3%, anche qui ben al di sotto della media nazionale all'11%, sempre secondo il report della Fondazione.

**3,8%**

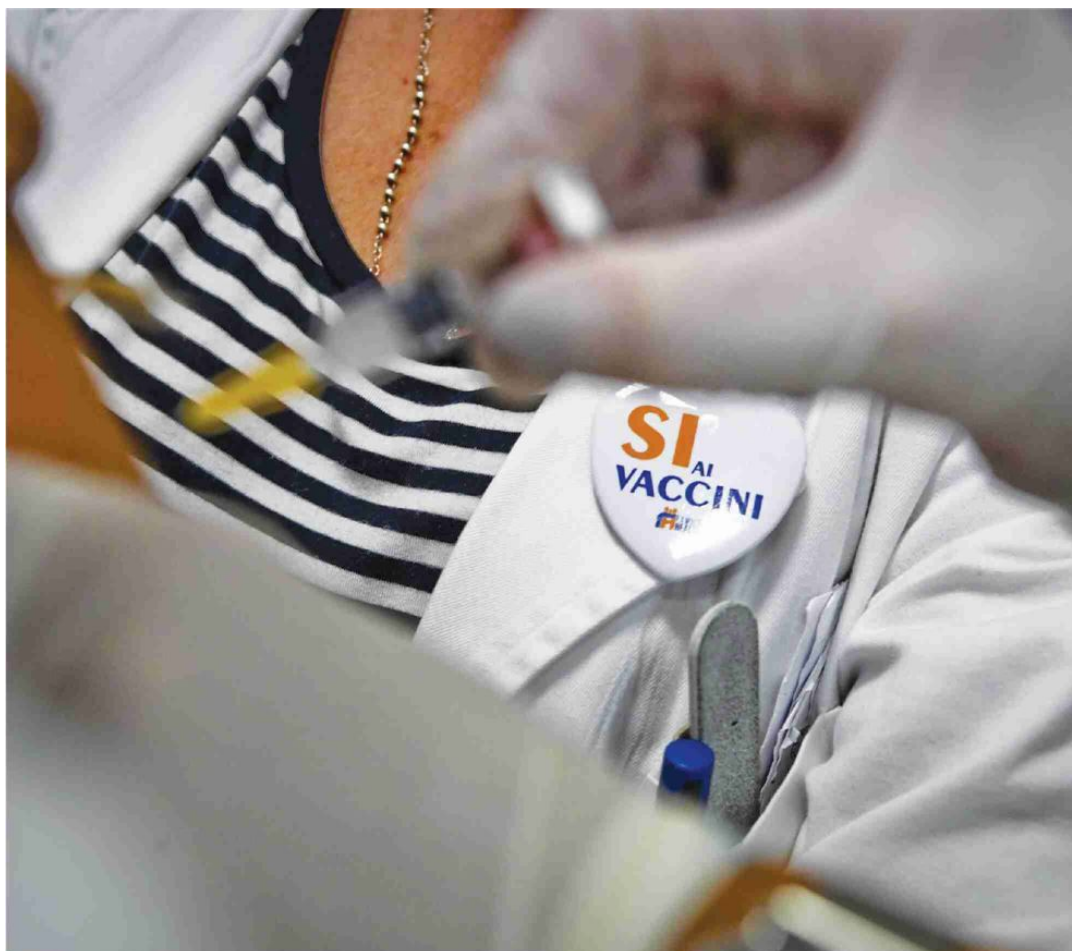
**Fascia over 80**

La copertura per gli over 80 anni è del 3,8%, contro il dato medio italiano del 14,4% e al di sotto del tasso di copertura della Grecia del 4,4% rileva la [Gimbe](#) nel suo report.

**77%**

**La nuova variante**

Il Covid-19 non sembra essere scomparso. La variante d'interesse JN.1 (discendente di BA.2.86) si conferma in aumento raggiungendo una prevalenza pari al 77%.



Peso:69%